

Primarie Pd, file per votare anche in Abruzzo

PESCARA - File nei seggi, schede elettorali esaurite già dopo qualche ora l'apertura delle operazioni di voto, con la necessità di ricorrere alle scorte in alcuni casi. Anche in Abruzzo il voto delle primarie per l'elezione del nuovo segretario nazionale restituisce l'orgoglio perduto al Partito democratico e spezza il gelo che si respirava esattamente da un anno: la debacle delle politiche del 4 marzo scorso, lenita in parte dal risultato delle elezioni regionali grazie alla spinta Legnini. In serata, quando dopo le 20 è iniziato lo spoglio delle schede, la tendenza rispecchiava quella nazionale: primo Nicola Zingaretti, con buon margine di vantaggio su Maurizio Martina, terzo Roberto Giachetti. Già alle 17, l'affluenza in alcuni seggi campione: 450 votanti a Pescara centro, 1.200 a L'Aquila, 620 a Chieti, 695 a Lanciano, 450 a Roseto, 380 a Montesilvano, aveva indotto all'ottimismo i dirigenti del Pd. In serata il primo a farsi sentire e a liberare la tensione accumulata in una domenica quasi primaverile è stato proprio il segretario regionale del Pd, Renzo Di Sabatino: «L'ottimo dato sull'affluenza, nazionale e locale, dimostra che il Partito democratico ha ancora molto da dire e da dare all'Italia e all'Abruzzo. Il popolo democratico esiste - ha osservato Di Sabatino - ed è la migliore risposta a chiunque pensi che di un partito popolare e progressista si possa fare a meno».

Poi l'altra riflessione sul vero significato del voto delle primarie, che per il segretario va oltre la scelta del nuovo leader: «Questa partecipazione, con migliaia di persone che in Abruzzo si sono recate nei gazebo, mostra che quelle di oggi non erano solo votazioni per eleggere il nuovo segretario, ma un voto per il futuro della nostra regione e del nostro Paese». Infine il ringraziamento ai volontari e agli attivisti che hanno garantito che tutto filasse liscio nella macchina organizzativa delle primarie: «Impegnati - sottolinea ancora Di Sabatino - per garantire che questa festa della democrazia si svolgesse nel migliore dei modi e in totale correttezza».